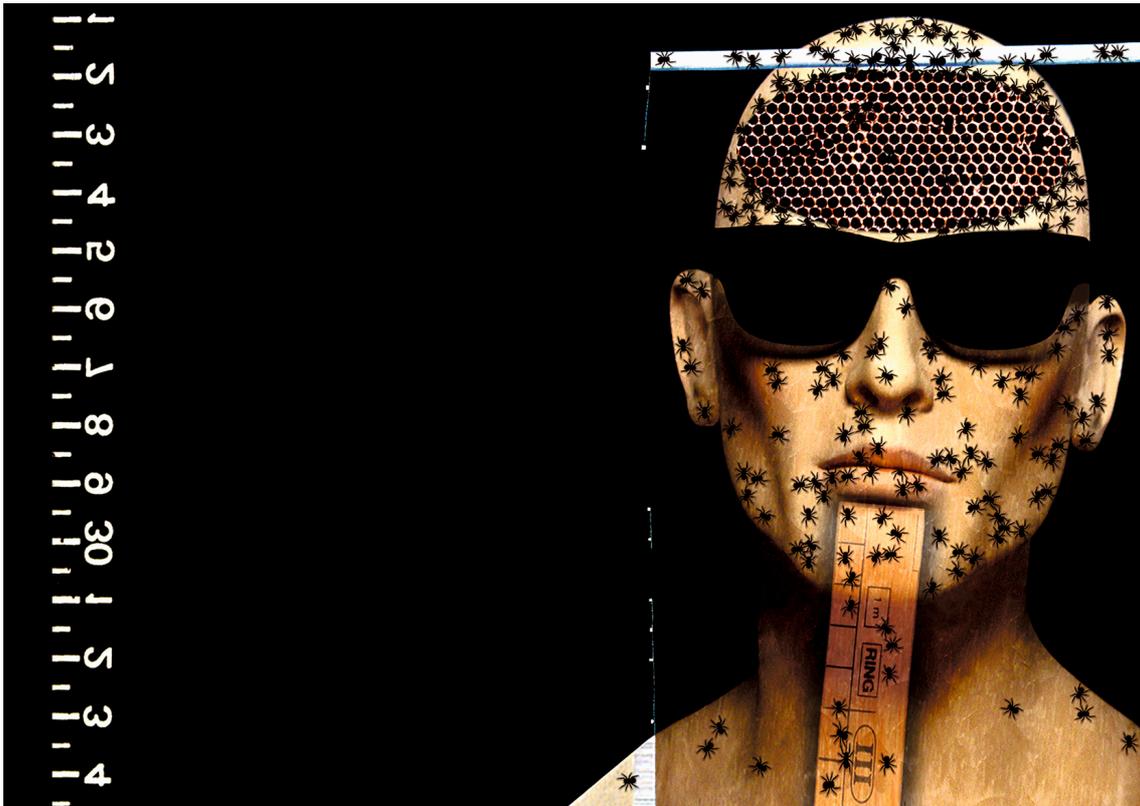


“ LO SPECCHIO IMMAGINARIO ”

ADRIANO ECCEL

FORTE SUPERIORE DI NAGO

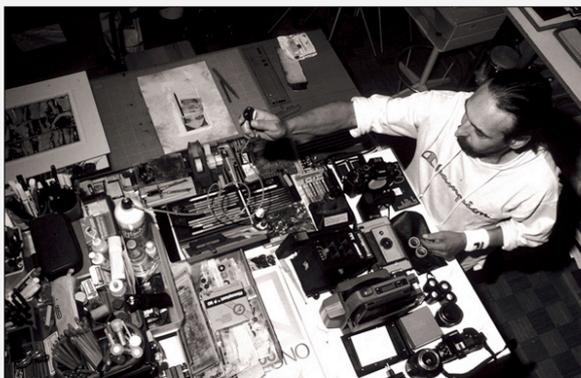
2013 » 18 maggio | 2 giugno



"La prima scoperta, la prima meraviglia, fu una scatola piena di colori nella stanza dei giochi dei miei cugini. Ricordo che passavo ore a guardarli, e a desiderarli. La seconda fu la fotografia. Quando, dopo anni di pittura, entrai nella stanza della fotografia si spalancarono tutti gli orizzonti, scoprii un mondo nuovo dove la mia visione e la mia anima finalmente si incontravano e fin da subito fui consapevole che lì avrei potuto esprimere me stesso senza più alcun limite"

(da: Adriano Eccel, conversazioni notturne. Gardolo, 2010)

BIOGRAFIA

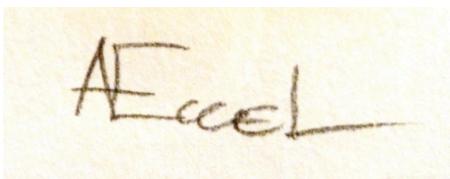


Adriano Eccel (Bolzano 1956, Trento 2012)

*Nato a Bolzano nel 1956, si è occupato per un lungo periodo di musica, pittura e grafica. L'interesse per il mezzo fotografico nasce nei primi anni 80 sull'onda dei nuovi autori che operano nell'ambito della fotografia fine art italiana. Dal 1982 al 1985 Adriano Eccel perfeziona lo studio della fotografia, sperimentando tecniche di ripresa e materiali di stampa e affinando il suo rapporto concettuale con il mezzo fotografico; a partire dal 1985 nascono in ordine cronologico i cicli *Il Muro* 1985, *Attraverso la Sfera* 1986, *La partita a bocce* 1986/1987, *Anima e la città della mente* 1988/89, *Photoopere* 1990/93, *Vietato L'ingresso* 1995/1996, *Il Codice Duval* 1996/2002, *Lo specchio immaginario* 2003/2007.*

*Lavoro quest'ultimo che l'ha visto impegnato nella realizzazione di *Ex mattatoio*, una grande tavola, costruita attraverso un susseguirsi di frammenti di realtà e scorci di pensieri, che la cornice di uno specchio carica di precarietà e di finzione. Brescia, Bolzano, Milano, Roma, Firenze, Venezia, Torino hanno ospitato in spazi prestigiosi le sue opere, ma anche Barcellona, Berlino, Bratislava senza dimenticare che nel 1995 le sue opere sono state pubblicate dal prestigioso *Graphis International Fine Art Photography* di New York, che il suo lavoro *Vietato l'ingresso*, 19 immagini numerate, è entrato a far parte della collezione internazionale permanente di fotografia della Biblioteca Nazionale di Parigi, che dal 1991 è socio fondatore del Museo Ken Damy di fotografia contemporanea di Brescia e che dal 2004 collaborava come artista/fotografo con l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma.*

ASSOCIAZIONE ADRIANO ECCEL PER LA FOTOGRAFIA



Ci sono persone che anche uscendo dal nostro tracciato vitale lasciano nell'aria e dentro di noi un'energia misteriosa e persistente. Ci piace pensare che Adriano Eccel sia una di queste, perché è da quella

*consapevole energia che **L'Associazione Adriano Eccel per la Fotografia** ha gradualmente preso forme sempre più consistenti, in un moto assolutamente spontaneo e plebiscitario che ha riunito, fin dai primi momenti, dopo lo sbigottimento ed il dolore per la perdita inestimabile, i suoi famigliari, la sua amata compagna, gli amici, e quanti lo hanno conosciuto e stimato perché in qualche modo sono rimasti colpiti dalla sua profonda umanità, dal suo essere semplice e sincero o che, comunque, hanno apprezzato ed amato la sua opera riconoscendone il valore e la grandezza.*

*Così abbiamo scelto di far nascere **AEccel** perchè tutta questa energia non si disperda, per fare in modo che il tempo non dissipi il ricordo della persona e non sminuisca l'importanza della sua opera: per far conoscere l'Anima di Adriano Eccel e il suo concetto dell'Esistenza, della musica, della fotografia, dell'arte a tutti coloro che, come lui, abbiano mente aperta, passi senza confini, amore per la poesia, per l'amicizia e soprattutto, per la Vita.*

L'acronimo AEccel riunisce dunque persone che desiderano operare, senza alcun fine di lucro, alla luce di questi e di tutti quei valori e concetti condivisibili che hanno accompagnato Adriano in ogni momento della sua esistenza. Come ideale: lo stesso impegno, la stessa costanza e la passione che lui ha profuso nel creare, con piena consapevolezza di sé, la sua poetica e il suo personale spessore, e nel mostrare e divulgare la grandezza e la complessità del mondo, filtrandoli attraverso la profonda sensibilità del suo Essere Interiore .

Contatti ed informazioni :

aeccel.fotografia@hotmail.it | www.adrianoeccel.it/aeccel/

ESPOSIZIONI PRINCIPALI

Adriano Eccel si è molto prodigato per far conoscere la sua opera, che è comparsa in numerose pubblicazioni e mostre: **oltre 30 sono le presenze**, nel corso della sua attività artistica, in varie e prestigiose esposizioni collettive sia in **Italia che all'estero**.

Più di 35 inoltre **le mostre personali**, a testimonianza della sua forte determinazione nonché

dell'importanza che personalità di assoluto rilievo nel mondo della fotografia e dell'arte hanno tributato ai suoi lavori.

Piacenza, nel marzo del **2012** ha ospitato, presso lo spazio espositivo Fotofabbrica, a cura di Massimiliano Carraglia, la sua più recente personale, con i 18 pezzi che compongono il ciclo dello **"Specchio Immaginario"**; a Milano invece, nel giugno del 2011 lo Spazio Rem ha riproposto le 22 opere in copia Fine Art del **"Codice Duval"**.

Roma, 2010: il Macro Future - museo d'Arte Contemporanea, ha esposto **"Lo specchio Immaginario"** nell'ambito di "The road to contemporary art", e nello stesso anno, ancora in mostra il "Codice Duval" presso la Galleria Weber di Torino.

Due gli appuntamenti del **2009**: Palazzo Libera a Villalagarina con **"Invero. Adriano Eccel da Duval allo Specchio Immaginario"**, a cura di Promart; e a Genova, Galleria Joyce & Co. Arte Contemporanea è stata nuovamente proposta la serie **"Invero, Lo Specchio Immaginario"**, curata da Maurizio Vallebona e Camilla Nanni.

Salerno nel **2008** ha ospitato il medesimo ciclo di opere presso il Complesso Monumentale di Santa Sofia per l'Arte Contemporanea, Chiesa dell'Addolorata, nell'ambito di **"Grandi eventi in Campania 2008"**.

Il **2007** ha visto le opere di Adriano ancora una volta a Roma, presso Istituto I.S.A., **"Fotoleggendo 2007"** e Firenze, Palazzo Medici Riccardi a **"Confini 05"**, a cura di Photogallery e Massenzio Arte. Altro appuntamento nel corso del medesimo anno per lo **"Specchio Immaginario"**, all'ex fabbrica Cederna a cura del circolo "Effetto Notte".

Nel **2005** **"Invero. Il Codice Duval"** fu a Furlingen (Germania), Galerie Altes Rathaus; a Roma, la Galleria Ferro di Cavallo, ha riproposto le **"Photoopere 1985-2005"** a cura di Promart e dell'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata, che curarono in seguito la stessa esibizione anche negli spazi della Galleria Fotoforum di Bolzano.

Nel corso del **2004** **"Lo Specchio Immaginario"** è stato presentato al Play Caffé, a cura di Lorenzo Menguzzato, e a Mogliano Veneto (VE), presso Brolo Centro d'Arte e Cultura, Galleria Fotogramma. Nello stesso anno, poi, il circolo "Tina Modotti" di

Bolzano ha esposto alle pareti del "Muflone Rosa", le opere del "**Codice Duval**", poi promosso nuovamente da Ken Damy nel 2001 nella sua "Ken Damy Fine Art Gallery" di Brescia.

A Palazzo Panni, Atelier Segantini di Arco (TN) ha luogo nel **2002 "Adriano Eccel. L'opera fotografica 1985-2001"**, una retrospettiva a cura di PROMART che comprende anche alcuni dei precedenti cicli fotografici ed è coadiuvata da una installazione dell'autore, nell'ambito del Premio di Fotografia Contemporanea "Federico Vender".

L'evento fa seguito ad una analoga retrospettiva che ha avuto luogo nel corso del 2001, alla Galleria del Monte Arte Contemporanea di Forio (NA) ancora a cura di PROMART. **"Il Codice"** è poi esposto a Tolmezzo (UD) Palazzo Frisacco, a "Tra pittura e fotografia", nel 2000.

Nel **1999** è "**Vietato l'Ingresso**" ad essere presentato a Pavia Fotografia, Chiesa di SS Quirico e Sirio e in seguito a VE/ Marghera, Spazio Espositivo Auditorium Monteverdi, a cura del Comune di Venezia e dell'Associazione Culturale Marghera Fotografia. Nel corso dello stesso anno, la Galleria VegaSpazio Arte Contemporanea di Trento inaugura le prime tavole del "**Codice Duval**", in progress, presentato da Tilly Meazzi. Le stesse sono in seguito appese a Venezia, presso il Salone della Fotografia storica moderna e contemporanea "Venezia Immagine", Palazzo Querini Dibois, a cura di Vincenzo Mirisola.

1998: "Vietato l'ingresso" è esposto a Barcellona (Spagna), al Laboratorio Galleria PRO 40, alla "Nona primavera fotografica di Barcellona", a cura di Jordi Romero e Manuel Clemente

dopo che, nel **1997**, ha presenziato in altre tre esposizioni: Museo Ken Damy di Fotografia Contemporanea; poi nuovamente e per la seconda volta al Palazzo dell' ex Monte di Pietà di S. Felice del Benaco (BS) e alla Galleria Civica Craffonara di Riva del Garda.

L'anno precedente le "**Photoopere**" hanno riempito gli spazi concessi nell'ambito di "Camera Soave **1996**", rassegna veneta di collezionismo e cultura fotografica e nello stesso anno "Vietato l'ingresso ha segnato ben quattro appuntamenti: a Ponte di Valtellina (SO), nel Centro di Ricerca e Formazione Psicologica Analitica; a Cecina (BS) nell'ambito della "Settimana d'arte di Cecina" , a S. Felice del Benaco (BS), Palazzo dell'ex Monte di Pietà e a Bratislava (Slovacchia), al "Mesiac Fotografie Bratislava, a cura di Judita Csàderova e Vaclav Macek.

La serie ha acquistato valore e importanza fin dal **1995**, quando i 19 dittici che la compongono hanno fatto la loro comparsa nelle sale della Collezione di fotografia della **Biblioteca Nazionale di Parigi**, per interessamento diretto dell'allora Direttore Jean-Claude Lemagny.

L'intensa attività espositiva del **1995** si completa ancora con Le "**Photoopere**", esposte a Riva del Garda nello Spazio Espositivo De Pellegrin, dopo essere state presentate, nel 1994, al Museo Ken Damy di Brescia.

Presentati al pubblico per la prima volta, **1989** i pannelli iniziali della serie "**Photoopere**" hanno trovato spazio presso gli importanti saloni della Biennale Internazionale di Fotografia di Torino.

Primo ad intuire il valore artistico e visionario di un autore che sempre più avrebbe reso concreta, nel corso del tempo la sua unicità, è stato il Museo Ken Damy di Brescia, che fin dal **1988** ha iniziato questa lunga serie di eventi ospitando i lavori "**Attraverso la sfera**" e "**Partita a bocce**"

Il debutto espositivo di Adriano Eccel , con la sua opera iniziale ultimata nel **1985** e intitolata "**Il Muro**", è avvenuto presso il Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento, nel **1986**.

LO SPECCHIO IMMAGINARIO



Diciotto opere di cui una incompiuta, un ciclo di lavoro protratto per ben otto anni, dal 2004 al 2012 e ben lunghi, nell'ideale dell'autore, dal considerarsi compiuto. Una dedizione ininterrotta, quotidianamente affrontata con caparbia convinzione, fede assoluta, incondizionata consapevolezza di esprimere attraverso tale lavoro la parte più vera e profonda di sé e della propria percezione dell'umanità e del mondo che la ospita.

"Lo Specchio Immaginario" ha rappresentato per il suo ideatore e realizzatore qualcosa di più di una semplice ricerca artistica: Adriano Eccel vi ha creduto pienamente e ha maturato attraverso questa sua opera ultima un punto di svolta, e nel medesimo tempo, un punto di arrivo ineludibile.

Lui che fin dai suoi primi attimi fotografici ha visto aprirsi attraverso l'obiettivo della sua fotocamera i confini del Mondo, ha poi oltrepassato la soglia dell'era informatica senza indugio, trovando nei nuovi orizzonti tecnologici altri strumenti straordinari per creare, parlare agli altri, affermare e confermare l'unicità della sua propria visione.

Chi ha conosciuto l'opera di Eccel attraverso la celebrata serie del "Codice Duval" spesso ne ha apprezzato il notevole senso estetico, il richiamo ai tempi andati che il supporto e le immagini visibilmente suggeriscono assieme alla sottile aura di mistero proveniente dal senso degli accostamenti visivi e dal loro significato: il "Codice" ha attirato ed attira molti sguardi e consensi anche senza che sia necessario spendersi per decifrarne i segni.

Lo "Specchio Immaginario" è una cosa diversa: tecniche correnti e supporti ormai universalmente adottati possono forse trarre in inganno una visione superficiale e sminuirne così l'estrema concettualità di visione, l'assoluta unicità e profondità di pensiero che, più che mai, risiede in ogni immagine di cui esso è composto.

Accade a volte che la complessità si vesta in modo semplice, che la profondità si occulti nella superficie e che la più grande intelligenza sia in coloro che non ne danno sfoggio. Adriano Eccel è arrivato davanti ai suoi Specchi superando "Il Muro", rotolando nel tempo il suo cammino "Attraverso la Sfera", abbattendo negli incroci di ombre il caso e la paura dell'ignoto di una "Partita a Bocce" col destino, giocando con la complessità a volte poetica a volte impossibile dei pezzettini del nostro quotidiano appiccicati alle "Photoopere", seguendo il filo dei suoi pensieri e del suo io interiore aperti agli altri a dispetto di un "Vietato L'ingresso", dimostrando la straordinaria poesia, sensibilità, cultura che possono sgorgare accostando tra loro pezzi di storia dell'immagine e dell'umano.

"Lo Specchio Immaginario" è l'ultimo regalo di Adriano Eccel, il suo testamento più sentito, più vero: è un Mondo intero, o meglio l'esperienza di un intero universo che ci ritorna riflesso in diciotto specchi, diciotto visioni uniche e differenti filtrate dal vissuto, sedimentate nella coscienza, sollevate dalla sensibilità dei sentimenti, riflesse a noi tutti per mezzo della Luce di un solo occhio, di una mente singolare, di un'unica Anima.

CON LA PARTNERSHIP E LA COLLABORAZIONE



"Il fotogramma"
Nago - Torbole



Comune di Nago - Torbole
PROVINCIA DI TRENTO

Documento a cura di Renato Zuani & Riccarda Turrina

© Associazione Adriano Eccel AEccel per la Fotografia | 2013 |

Contatti ed informazioni :

aeccel,fotografia@hotmail.it | www.adrianoeccel.it/aeccel/

Contenuti web e grafica a cura di Luca Chistè / Phf photoforma